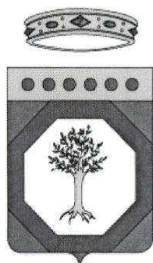


Allegato C



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO**

**SEZIONE POLITICHE ABITATIVE**

**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE  
BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA).**



CIFRA: EDI/DEL/2019/24

OGGETTO: Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e approvazione delle Linee Guida per la redazione dei PEBA.

7

### 1. Premessa

Queste Linee Guida sono rivolte alle amministrazioni pubbliche, che, ai sensi di quanto previsto dalle leggi n. 41/1986, articolo 32 comma 21 e n. 104/1992, articolo 24, sono chiamate a garantire l'accessibilità e la visibilità dei luoghi di interesse pubblico e degli spazi urbani.

### 2. Introduzione

Per valutare la qualità della vita dei cittadini è fondamentale comprendere il grado di mobilità offerta dai contesti urbani. La fruibilità degli spazi pubblici in condizioni di autonomia e sicurezza dipende da molti fattori quali l'arredo urbano, gli spazi esterni, gli edifici di interesse pubblico, i quali sono sovente oggetto di manutenzione o ristrutturazione o adeguamento alle normative in essere. Non sempre però tali interventi manutentivi contemplano l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti, o comunque anche nei casi di interventi svolti ad hoc, gli stessi non vengono pensati in coordinamento con le condizioni a contorno, o comunque vengono eseguiti in assenza di una programmazione tale da rispondere adeguatamente alle esigenze prioritarie.

Un contesto sociale basato sulle pari opportunità non può ostacolare il comodo e sicuro accesso e utilizzo di parti o componenti di un edificio, nonché dei suoi spazi di pertinenza così come non può non fornire i giusti accorgimenti per consentire l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

È su questi presupposti che nasce il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

Il PEBA racchiude in sé diversi momenti che contemplano l'analisi della situazione dell'accessibilità a livello edilizio ed urbano, la progettazione e la programmazione con la definizione degli interventi prioritari.

Suddette fasi verranno meglio dettagliate nel corso del documento.

### 3. Riferimenti normativi

Di seguito i riferimenti normativi alle leggi vigenti in materia di barriere architettoniche e di PEBA:

- L. n. 118 del 30/03/1971 – art. 27 Barriere architettoniche e trasporti pubblici: *“Per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge; i servizi di trasporti pubblici ed in particolare i tram e le metropolitane dovranno essere accessibili agli invalidi non deambulanti; in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati; in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o spettacoli, che saranno in futuro edificati, dovrà essere previsto e riservato uno spazio agli invalidi in carrozzella; gli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati dell'edilizia*

*economica e popolare dovranno essere assegnati per precedenza agli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione, qualora ne facciano richiesta.”;*

- L. n. 41 del 28/02/1986, art. 32
  - comma 20: *“Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, (abrogato e sostituito con il DPR 24/07/1996 n. 503) in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto.”*
  - comma 21: *“Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.”*
- DM n. 236 del 14/06/1989 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- L. n. 104 del 05/02/1992
  - art. 24, comma 9: *“I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone.”*
  - Art. 26 comma 1: *“Le regioni disciplinano le modalità con le quali i comuni dispongono gli interventi per consentire alle persone handicappate la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, usufruendo, alle stesse condizioni degli altri cittadini, dei servizi di trasporto collettivo appositamente adattati o di servizi alternativi.”*
  - Art. 26 comma 2: *“Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni elaborano, nell'ambito dei piani regionali di trasporto e dei piani di adeguamento delle infrastrutture urbane, piani di mobilità delle persone handicappate.... I piani di mobilità delle persone handicappate predisposti dalle regioni sono coordinati con i piani di trasporto predisposti dai comuni.”*

CIFRA: EDI/DEL/2019/24

OGGETTO: Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e approvazione delle Linee Guida per la redazione dei PEBA. 9





- DPR n. 503 del 24/07/1996
  - art. 3: *“Nell’elaborazione degli strumenti urbanistici le aree destinate a servizi pubblici sono scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione di edifici e spazi privi di barriere architettoniche.”*
  - art. 4: *“I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l’utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l’uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.”*
- L. n.18 del 03/03/2009 - *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”*, attraverso la quale si promuove, tra le altre cose, la progettazione universale cioè la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o progettazioni specializzate.
- L.R. n. 67 del 28/12/2018 art. 87 comma 1 – *“Al fine di sostenere i comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA), nel bilancio regionale autonomo, nell’ambito della missione 8, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l’esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.”*

#### 4. Obiettivi

Il PEBA nasce con lo scopo di garantire alle persone con disabilità un elevato grado di accessibilità e visitabilità degli edifici pubblici, nonché di quelli privati di interesse pubblico e degli spazi urbani pubblici dell’ambiente in cui vivono. A tal fine il PEBA una volta redatto deve poter essere oggetto di consultazione su larga scala per consentire il raggiungimento degli obiettivi proposti, oltre che poter essere aggiornabile nel tempo.

#### 5. Struttura del PEBA

La struttura del PEBA, avente validità decennale, si sviluppa in due ambiti: Edilizio e Urbano. Nell’ambito edilizio occorre individuare gli edifici pubblici e privati di interesse pubblico del comune oggetto dell’intervento; l’Ente ha dunque facoltà di contattare i gestori pubblici o privati al fine di ottenere indicazioni circa il grado di accessibilità dell’edificio oggetto di indagine, riportando i dati ottenuti su apposita tavola.

CIFRA: EDI/DEL/2019/24.

OGGETTO: Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell’art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e approvazione delle Linee Guida per la redazione dei PEBA.

10



Nell'ambito urbano, oggetto di indagine sono gli spazi pubblici, quali strade, piazze, percorsi pedonali e ciclabili, giardini ecc.; l'Ente verifica le condizioni di accessibilità e formula proposte per apportare migliorie.

## 6. Metodologia consigliata per la redazione del PEBA

Il PEBA deve essere strutturato in modo da:

- individuare le strutture pubbliche comunali e gli ostacoli presenti all'interno della mobilità urbana;
- censire le barriere architettoniche presenti;
- individuare le possibili opere di adeguamento;
- preventivare in modo sintetico e di massima il costo di realizzazione di tali opere;
- definire un cronoprogramma delle opere sulla base di determinate priorità.

Alla luce di ciò la redazione del PEBA risulta articolata in tre fasi:

- Analisi dello stato di fatto;
- Progettazione accessibile;
- Programmazione degli interventi.

### 6.1 Prima fase: Analisi dello stato di fatto

La prima fase si compone di due momenti fondamentali: l'indagine delle condizioni di accessibilità e visitabilità nei due ambiti di cui al punto 5 e la partecipazione estesa a cittadini, associazioni di carattere economico e sociale, associazioni rappresentative delle persone diversamente abili, nonché gestori di servizi pubblici.

Il lavoro di indagine consiste nel censimento degli edifici dell'Ente e degli spazi urbani con la compilazione di schede riportanti informazioni utili per la redazione del PEBA.

In Allegato 1 sono riportate schede tipo utili per il rilievo di edifici, in cui vengono analizzati i parcheggi, i punti di accesso, i servizi igienici e tutto quanto sia necessario per verificare accessibilità e visibilità dell'edificio. I dati desunti dalle schede devono essere riportati su un elaborato planimetrico, avendo cura di riportare il riferimento della scheda in corrispondenza dell'edificio. Sulla planimetria vanno riportati anche gli edifici privati di interesse pubblico.

In Allegato 2 sono riportate schede tipo utili per il rilievo di spazi urbani di competenza dell'Ente. Lo scopo è quello di prendere in esame parcheggi, percorsi, ostacoli e barriere utili a valutare l'accessibilità dello spazio urbano oggetto di indagine. Anche questa raccolta dati va riportata su apposito elaborato planimetrico, avendo cura di distinguere gli spazi pubblici da quelli privati di interesse pubblico, su cui riportare i principali sistemi di trasporto pubblico. Il PEBA così redatto deve armonizzarsi con i piani della Mobilità eventualmente esistenti.

Altro aspetto della prima fase è la partecipazione estesa a cittadini, associazioni di carattere economico e sociale, associazioni rappresentative delle persone diversamente abili nonché

CIFRA: EDI/DEL/2019/24

OGGETTO: Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e approvazione delle Linee Guida per la redazione dei PEBA.





gestori di servizi pubblici, fondamentale al fine di comprendere le reali condizioni di esercizio per una efficace redazione del PEBA.

Per i cittadini si può prevedere la compilazione di un questionario dal quale evincere la condizione esistente in merito alle barriere architettoniche nel quartiere di residenza.

La condivisione con le associazioni a tutela dei disabili è finalizzata al recepimento di suggerimenti utili alla progettazione tecnica. Può risultare utile anche prevedere corsi specifici diretti al team responsabile dal PEBA tenuti dalle associazioni per garantire ai tecnici che si occuperanno della progettazione, la possibilità di accrescere le proprie competenze in materie ad alto contenuto specialistico.

### 6.2 Seconda fase: Progettazione accessibile

La fase di progettazione viene attuata a valle della compilazione delle schede di rilievo con relative indicazioni dei componenti a norma. Il primo step è la redazione di una relazione illustrativa nella quale ad ogni ostacolo riscontrato nella fase di rilievo viene associata una o più soluzioni progettuali per l'eliminazione della barriera sulla base del relativo riferimento normativo del componente oggetto di esame, in coordinamento con gli strumenti urbanistici vigenti. Il risultato viene schematizzato in apposite tabelle e riportato nelle planimetrie di progetto. A ogni intervento va associata la stima dei costi necessari per l'eliminazione della barriera architettonica.

### 6.3 Terza fase: Programmazione degli interventi

Una volta individuati gli interventi, il PEBA diventa lo strumento in grado di consentire alle varie amministrazioni la programmazione sia economica che organizzativa dell'intera operazione di eliminazione delle barriere architettoniche. In questa fase si stabiliscono le priorità, definendo un programma pluriennale di attuazione costituito da schede in cui inserire le azioni da compiere anno per anno, ponendo particolare attenzione al coordinamento degli interventi, evitando che si realizzino in maniera occasionale. Nella definizione delle tempistiche occorre anche considerare se tali interventi sono già previsti nel piano triennale delle opere pubbliche, se trattasi di edificio o spazio di proprietà dell'Ente, o mediante interfacciamento con Ente privato, interventi di qualsiasi natura su edifici o spazi urbani.

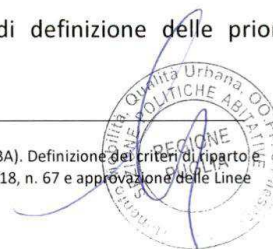
## 7. Schede rilievo

Le schede di indagine dello stato di fatto, che qui si riportano a titolo puramente esemplificativo, si riferiscono all'ambito edilizio (Allegato 1) e all'ambito urbano (Allegato 2). Gli stessi allegati andranno poi completati e integrati nella fase di progettazione.

La documentazione così completata andrà ad essere oggetto di definizione delle priorità nell'ambito della programmazione.

CIFRA: EDI/DEL/2019/24

OGGETTO: Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e approvazione delle Linee Guida per la redazione dei PEBA.



ALLEGATO 1					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (EDIFICI)					N.
Nome edificio:			Amministrazione:		
Indirizzo:					
rilevatore:			data rilievo:		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	ACCESSIBILITA' EDIFICIO E AMBIENTI INTERNI				
1.1	Ci sono parcheggi riservati a persone con disabilità, in prossimità dell'accesso all'edificio considerato?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.2	La segnaletica verticale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.3	La segnaletica orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.4	Il parcheggio riservato è raccordato o è complanare ad un percorso pedonale in piano privo di collegamento tra parcheggio e accesso all'edificio?	D.P.R. 503/96 art. 16 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.5	Il percorso di avvicinamento all'edificio considerato presenta ostacoli al passaggio di persone su sedia a ruote, dovuti alla presenza di pali di pubblica illuminazione, semafori, segnali stradali e/o pubblicitari e arredi pesanti (panchine, fioriere ecc.) e leggeri (cestini, rastrelliere ecc.)?				
1.6	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza, ha larghezza minima di 150 cm? (se no, specificare nelle note la misura)				
1.7	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza, ha pavimentazione compatta adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.2 e 8.2			
1.8	La pavimentazione di accesso all'edificio è adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 8.2.2			
1.9	La zona antistante/retrostante la porta d'accesso è complanare e con una profondità $\geq$ a 135x135/140 cm?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.10	Per accedere è necessario prevedere la realizzazione di una rampa per il superamento di un dislivello massimo di 50 cm?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			



1.11	Per accedere è necessario inserire una piattaforma elevatrice o di un servoscala?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.12	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.13	Le eventuali porte a vetri hanno l'elemento di segnalazione della trasparenza?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.14	Nel caso di edificio privato o di edilizia residenziale pubblica, l'ingresso all'edificio e ad ogni unità immobiliare ha luce netta minima di 80 cm? (se no, specificare nelle note la misura)	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.15	La segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.3, 4.1.5 e 8.1.5			
1.16	Il campanello e/o il citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra i 40 e i 130 cm?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.3, 4.1.5 e 8.1.5			





Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
2	<b>SERVIZI IGIENICI</b>				
2.1	Esiste almeno un servizio igienico con caratteristiche dimensionali adeguate alle normative?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.2	I servizi igienici per disabili sono adeguatamente segnalati tramite dispositivi luminosi, acustici e tattili, totem informativi ecc., per una loro facile individuazione anche da parte dei disabili sensoriali?				
2.3	I sanitari e gli accessori sono presenti e funzionanti?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.4	Negli impianti sportivi ( comprese le palestre scolastiche) esistono docce accessibili?	D.P.R. 503/96 art. 8, 15, 23 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.5	I sanitari hanno dimensioni e distanze previste dalla norma?	D.P.R. 503/96 art. 8 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.6	Lo specchio è posizionato ad altezza adeguata a persona seduta?				



Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
3	<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>				
3.1	E' necessario prevedere un sistema di sollevamento per il raggiungimento dei livelli costituenti l'edificio?	D.P.R. 503/96 artt. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.2	L'eventuale cabina ascensore esistente ha dimensioni minime 120cm prof x 80 cm largh?	D.P.R. 503/96 artt. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.3	La porta dell'eventuale ascensore ha dimensioni minime di 75 cm ed è posta sul lato corto?	D.P.R. 503/96 artt. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.4	Gli accessori (citofono, allarme ecc) sono presenti, sono ad altezza adeguata e sono funzionanti?	D.P.R. 503/96 artt. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.5	La finitura della pavimentazione del corpo scala presenta sconnessioni e sdruciovolezza?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.6	E' necessario dotare il corpo scala di un parapetto (altezza di cm 100 da terra)?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.7	E' necessario prevedere il potenziamento dell'illuminazione nel corpo scale?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.8	La scala ha una illuminazione artificiale con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.9	Vi sono segnali a pavimento percepibili anche dai non vedenti, collocati ad almeno 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.10	Il corpo scala è dotato di corrimano su entrambi i lati per larghezza superiore a 180cm?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.11	Negli edifici con utenza prevalente di bambini il corpo scala è dotato del doppio corrimano ad altezza 75 cm dal piano di calpestio?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.12	Il corrimano del corpo scala sborda 30 cm oltre l'inizio e la fine delle rampe?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.13	I gradini delle scale hanno caratteristiche conformi ai requisiti richiesti dalla norma? (rapporto alzata/pedata, largh 120 cm, fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa)	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			



Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
4	<b>PERCORSO INTERNO</b>				
4.1	La pavimentazione è degradata, sconnessa e sdruciovole?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.2	Sono presenti le fasce a pavimento?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.3	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.4	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.5	La segnaletica informativa e di sicurezza è chiara, esauriente e facilmente leggibile?	D.P.R. 503/96 artt. 1, 15 e 17 DM 236/89 art. 4.3			
4.6	La luce netta delle porte interne è almeno uguale a 75 cm?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
4.7	Gli interruttori elettrici, dove necessario, sono dotati di led per l'individuazione al buio?	D.P.R. 503/96 artt. 1, 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.1.5 e 8.1.5			
4.8	I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione?				
4.9	La struttura è dotata di segnaletica di sicurezza individuabile anche ai disabili sensoriali?	D.P.R. 503/96 artt. 1, 15 e 17 DM 236/89 art. 4.3			
4.10	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature sono utilizzabili anche da persone con difficoltà motorie/sensoriali?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4, 4.1.9 e 8.1.4, 8.1.9			
4.11	L'arredo crea ostacolo o strozzature?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4			





4.12	Ci sono slarghi ogni 10 m nei percorsi orizzontali e nei corridoi?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4			
4.13	I radiatori, gli estintori, i telefoni necessitano di un alloggiamento in nicchia?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4			



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)					N.
Nome spazio esterno:			Amministrazione:		
indirizzo:					
rilevatore:			data rilievo:		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
<b>1 PAVIMENTAZIONE</b>					
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 5 DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1			
1.2	La pendenza trasversale è superiore all'1%?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 5 DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1			
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.2.2 e 8.2.2			
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.2.2 e 8.2.2			
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/96 artt. 5 e 6 DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1			
<b>2 DISLIVELLI</b>					
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 7 DM 236/89 artt. 4.1.10, 4.1.11 e 8.1.10, 8.1.11			
2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 7 DM 236/89 artt. 4.1.10, 4.1.11 e 8.1.10, 8.1.11			
2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 7 DM 236/89 artt. 4.1.10, 4.1.11 e 8.1.10, 8.1.11			
2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi)	D.P.R. 503/96 art. 4 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13 e 8.1.12, 8.1.13			



Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
3	<b>OSTACOLI</b>				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 5 DM 236/89 artt. 4.2.1 e 8.2.1			
3.2	Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 5 DM 236/89 artt. 4.2.1 e 8.2.1			
4	<b>PARCHEGGIO</b>				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedite capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/96 artt. 13 e 16 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/96 artt. 13 e 16 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/96 art. 1 DM 236/89 art. 2			
5	<b>VARIE</b>				
5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6			
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6			
5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente delimitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236/89 art. 8.2.1			

